

# RASSEGNA STAMPA

DELL'ORDINE DEI MEDICI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI SASSARI

(DELLE PROVINCE DI SASSARI E OLBIA-TEMPIO)

VENERDI' 29 AGOSTO 2014

## LA NUOVA SARDEGNA

**IL CASO** Docenti universitari divisi sul caso Dore **Il medico, indagato nell'inchiesta Alzheimer, relatore ad Alghero. Agnetti: di cosa si ha paura? La Lorettu: ricorda Schettino**

C'è chi parla di Schettino-bis, dopo aver letto tra i relatori del convegno algherese di sabato 6 settembre su nevrosi e demenze Giuseppe Dore e Marinella D'Onofrio, entrambi indagati nell'ambito della famosa inchiesta Alzheimer che nel 2012 portò all'arresto di 12 persone. C'è chi si indigna per la presenza dell'università turritana tra i partecipanti (il professore della clinica Neurologica Gian Pietro Sechi modererà la tavola rotonda che seguirà il seminario). E chi difende la libertà di espressione, concessa anche «ai cultori di predizioni apocalittiche e fratellanze interstellari». Chi racconta a mezza bocca di un feroce regolamento di conti in atto tra «Agnettiani» e «Rosatiani» all'interno della neurologia sassarese. E chi «googlando» la scuola superiore di studi universitari e di ricerca Santa Rita, che tutto organizza, scopre che il direttore del suo dipartimento di Medicina integrata (e moderatore del convegno di sabato) è reo confesso di truffa aggravata ai danni della Sapienza e il suo presidente è stato condannato a 8 mesi (e «indultato») per appropriazione indebita ed esercizio abusivo della professione. C'è questo e tanto altro dentro la bufera scoppiata dopo l'apparizione nel sito dell'università di Sassari del programma del seminario estivo «Dalla psiconalisi delle nevrosi alla psicosomatica delle demenze», che si terrà sabato mattina al centro culturale del convento di San Francesco ad Alghero. Bufera per nulla placata dalla dura presa di posizione del rettore Mastino. Che tuona: «Prendiamo le distanze da un'iniziativa alla quale partecipano come relatori due medici imputati dalla magistratura». A far scaldare gli animi per un'iniziativa con cui l'università sassarese nulla ha a che fare (e a cui partecipano docenti dell'università di Siena, della Sapienza e di Tor Vergata) una segnalazione galeotta. Partita dalla mail del direttore della clinica neurologica dell'Aou Virgilio Agnetti e fatta rimbalzare a tutti i docenti dalla redazione web, pare con non poco fastidio della Procura, e poi rimossa. «La mia – spiega il neurologo – era una segnalazione. Che rifarei e che faccio spesso in caso di seminari, convegni, dibattiti. Non vedo il problema nè luogo migliore di un contesto pubblico per discutere di medicina e terapie, convenzionali o

meno che siano. Giuste o sbagliate. Chi vuole andare vada, chi ha qualcosa da dire o contestare lo faccia. Chiaramente questo non prefigura nessuna presenza ufficiale dell'università. E lo stesso Gian Pietro Sechi modererà una tavola rotonda successiva al seminario sul degnissimo tema del rapporto tra mente e corpo. Non vedo di cosa si abbia paura». Di diverso avviso la professoressa Liliana Loretto, direttore della clinica psichiatrica: «Come segretario sardo della società italiana di Psichiatria, in concerto con la società italiana di psichiatria forense, la sezione regionale della società italiana di psichiatria di consultazione, e a nome di tutto lo staff della clinica psichiatrica, sento il dovere di prendere una ferma distanza da tale iniziativa. Ciò anche alla luce di precedenti esperienze occorse in altri atenei, vedi l'invito di Schettino alla Sapienza e il conseguente discredito, e al fine di spazzare via qualsiasi dubbio di connivenza e apologia. In altre sedi altre posizioni verranno prese al fine di tutelare i metodi scientifici della psichiatria e garantire l'accesso alle cure senza contaminazioni ideologiche e di metodologie non scientifiche». Metodologie di cui Dore e D'Onofrio discuteranno sabato. Pochi giorni prima dell'arrivo della super perizia di Giacomo Koch sui presunti danni causati ai pazienti dalla neuroanalisi, il metodo-Dore. Che a detta del medico di Ittiri potrebbe eliminare le demenze senza farmaci. E, per chi lo accusa, sarebbe solo l'ennesima gigantesca truffa.

### **L'Istituto S. Rita si difende e contrattacca I promotori del seminario su nevrosi e demenze replicano ai sospetti della comunità scientifica**

Se il metodo-Dore, al netto della serissima inchiesta della magistratura, può sembrare "strano", così sicuramente non è per gli organizzatori del seminario del 6 settembre. Che delle stranezze hanno fatto una bandiera. E, muovendosi a loro agio sulla sottile linea della medicina "molto" alternativa girano il mondo tra convegni e seminari, inoltrando nel mentre «le necessarie domande alle autorità competenti per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, per la formazione e facoltà». È l'Istituto universitario di ricerca scientifica Santa Rita, sede a Lonato del Garda nel bresciano e iscrizione all'anagrafe nazionale delle ricerche con numero 59939YRS. Obiettivo: «la promozione dell'alta formazione post-laurea e della ricerca scientifica e tecnologica». Unico dipartimento attivo dei quattro promessi, quello di medicina integrata. Che promuove «un approccio interdisciplinare olistico, che metta a disposizione del medico e degli operatori sanitari, il meglio della tradizione occidentale e orientale che nelle tecnologie elettroquantistiche trovano nuove sintesi diagnostiche e terapeutiche». Abbastanza, insieme alla storia penale un po' animata di alcuni dei responsabili, per far gridare alla truffa a molti. Con il corpo docente che replica a chi gli dà dei ciarlatani: «Pubblicità da cui il Santa Rita trarrà sicuro giovamento a gratis e di questi tempi di magra non è poco». «Ci sono vari istituti iscritti all'anagrafe della ricerca e non facenti parte delle 95 università italiane che fanno una ricerca migliore di molte di quelle università sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo». Chi insegna non ha una abilitazione a professore universitario? «Per fortuna, la stragrande maggioranza dei professori sono una massa di arroganti ed ignoranti cialtroni».

## **L'organizzatore scrive al rettore Mastino «Mi dispiace averle creato imbarazzo»**

«Magnifico rettore Mastino sono molto dispiaciuto di aver contribuito a crearle imbarazzo, con il seminario estivo di Alghero». Così l'organizzatore Vincenzo Valenti della scuola di studi universitari di ricerca Santa Rita. «È vero c'è qualche anomalia nel Seminario – spiega – ma si è pensato utile nel panorama critico delle moderne malattie neuropsichiatriche, dare spazio ai contributi dei colleghi della scuola di Agnetti Giuseppe Dore e Marinella D'Onofrio che hanno avuto un grave incidente con la giustizia, ma dovrebbero essere considerati innocenti fino alla eventuale condanna di terzo grado, e abilitati a esercitare la loro attività professionale e di pensiero culturale e scientifico, cosa che stanno svolgendo con un certo apprezzamento in Europa, dove sono passati dal convegno di Roma del 27 aprile, alla Conferenza Europea di biofisica in medicina di Kiev di metà maggio durante la quale è apparso un loro articolo in russo su una nota rivista di Psicoterapia». «Il Seminario settembrino – chiude Valenti – era in programma in Svizzera, ma è stato spostato alla prossima primavera, così si è pensato utile tenerlo nella bella Alghero, anche per contribuire a meglio precisare nell'ambito di un sano seminario sulle controversie in medicina (sul modello degli incontri della società romana di chirurgia)». «Niente di nuovo sotto il sole – chiude Valenti – e lei da storico può apprezzare il contributo che la scuola di Sassari sta dando a queste primigenie ricerche sulla mente e le sue malattie. Nel mentre la Giustizia fa il suo legittimo corso, credo che questo contributo sardo alla medicina che molto è stato apprezzato nel Continente, possa essere discusso con serenità anche sull'Isola».

L'UNIONE SARDA

## **San Raffaele, firma vicina Scanu: oggi nello Sblocca-Italia la deroga ai posti letto**

Fino a quando non ci sarà la firma ufficiale, sull'operazione San Raffaele aleggia una certa ansia diffusa. Riunioni-fiume, avvocati e tecnici al lavoro, teleconferenze con Doha, e ieri pomeriggio improvvisamente un nuovo allarme. Voci preoccupate: ci sarebbero dettagli dell'accordo concluso con la Regione che non piacciono a Rashid Al-Naimi, amministratore delegato di Qatar Foundation Investments. Invece sembra sia stato soltanto un problema di traduzione, il documento è in fase di *editing*, dall'italiano all'inglese, la maratona prosegue e la prossima tappa sarà la cerimonia della firma, forse prima in forma digitale, in attesa che il premier Renzi trovi uno spazio in agenda per presenziare, qui o a Roma.

Oggi ci sarà il via libera al decreto Sblocca-Italia, e dentro - assicura il deputato Pd Gian Piero Scanu - «si trova la deroga promessa dal Governo per i posti letto».

Insomma, questa volta «ce l'abbiamo realmente fatta. Attendevo questo momento dal 1987, quando ero sindaco a Olbia e avevo evidenziato la condizione di assoluto abbandono in cui si versava la sanità gallurese. C'era stata la disponibilità di don Verzé e in Consiglio, con voto unanime, era stata destinata quell'area a servizi ospedalieri. Nonostante in questi anni molti avvoltoi abbiano tentato di fare altro, il cambio di destinazione è sempre valido». Si aprì il cantiere e poi lo stop. «Con più bassi che alti ho sempre cercato di mantenere un filo di vita al progetto dell'ospedale, anche sfidando chi pensava fossi un visionario», prosegue Scanu. «Quindi, prima Soru, poi Cappellacci, infine il presidente Pigliaru - al quale devo riconoscere una straordinaria capacità di iniziativa politica - hanno consentito di arrivare alla conclusione dell'accordo, che è una vittoria per l'intera classe dirigente sarda e porterà enormi benefici a tutta l'Isola». Certo, «che senso ha negarlo, ci sono state resistenze fortissime anche all'interno del Pd, ma se le cose fossero state semplici ci sarebbero voluti 27 anni?». Ora ciò che conta è che «si inauguri un nuovo modello di sviluppo per la Sardegna basato sull'economia della conoscenza, che riattiverà una serie di fattori di produzione, a impatto zero», aggiunge il parlamentare. «Pensiamo ai posti di lavoro, non soltanto quelli legati alle maestranze e al personale ma anche all'indotto, proiettiamoci verso la ricerca, gli accordi con aziende come General Electric, la capacità che il centro d'eccellenza avrà di investire la mobilità nella sanità, cioè per la prima volta noi offriremo cure e servizi e non saranno i sardi a dover compiere i “viaggi della speranza”. Ancora: i vantaggi per la filiera agro-alimentare». Scanu non ha dubbi, è un'operazione enorme ma siamo soltanto all'inizio: «Su questo cammino voglio continuare a operare, con l'amministrazione regionale, e la prossima mossa è quella di far sì che il Qatar acquisti la compagnia aerea Meridiana».

QUOTIDIANO SANITA'.IT

## **L'origine della febbre. La scoperta apre la strada a nuove terapie**

*Una ricerca dell'università svedese di Linköping getta nuova luce sulla zona di produzione delle prostaglandine responsabili della febbre. Una scoperta che apre la strada a nuove terapie*

Che la febbre sia una risposta dell'organismo ad un processo infiammatorio è cosa nota. Meno chiaro e per anni oggetto di dibattito è stata invece l'origine del 'segnale' della febbre. Le teorie in pista, fino ad oggi erano sostanzialmente tre: la febbre sarebbe originata dalla prostaglandine circolanti, oppure deriverebbe da cellule del sistema immunitario presenti nel sistema nervoso o infine deriverebbe da prostaglandine prodotte a livello della barriera emato-encefalica.

Quest'ultima, la cosiddetta teoria di **Engblom** è stata appunto dimostrata nel lavoro pubblicato oggi su Journal of Neuroscience. Lo studioso svedese, una decina di anni fa, aveva scoperto il meccanismo responsabile della formazione delle prostaglandine E2 durante la febbre; **David Engblom** aveva anche dimostrato che queste molecole non erano in grado di attraversare la barriera emato-encefalica, un meccanismo di

protezione per il cervello, ma che le PGE2 potevano essere sintetizzate da due enzimi presenti sul versante interno della barriera stessa e da qui raggiungere l'ipotalamo che è la sede del 'termostato' dell'organismo.

Nel lavoro appena pubblicato, **Engblom** è riuscito a dimostrare la sua teoria, utilizzando topini di laboratorio privi degli enzimi (COX-2 e mPGES-1) necessari per la produzione delle prostaglandine a livello dei vasi cerebrali.

Quando esposti all'azione di tossine batteriche, gli animali non sviluppavano febbre, mentre continuavano ad essere presenti tutti gli altri segni dell'infiammazione.

Questo dimostra che le prostaglandine responsabili della comparsa della febbre sono solo quelle prodotte a livello della barriera emato-encefalica.

### **Medicina generale. Prorogato termine per utilizzo graduatorie idonei al corso di formazione**

*Sino a oggi il termine era di dieci giorni, ora sale a sessanta. La proroga grazie a un decreto firmato dal ministro Lorenzin. "Provvedimento motivato dall'esigenza di garantire ad un maggior numero di medici la possibilità di accedere ai corsi".*

Il ministro **Beatrice Lorenzin** ha firmato un decreto con il quale viene prorogato fino a sessanta giorni il termine, attualmente di dieci giorni, per l'utilizzo delle graduatorie degli idonei al corso di formazione in medicina generale. Lo rende noto, tramite un comunicato, il Ministero.

“Il provvedimento – si spiega - è motivato dall'esigenza di garantire ad un maggior numero di medici la possibilità di accedere ai corsi di formazione, tenuto conto che quest'anno i due concorsi, quello per l'accesso al corso di formazione in medicina generale e quello per l'accesso alle scuole di specializzazione, si terranno in date ravvicinate”.

### **Inquinamento. L'allarme Oms: "E' causa di uno su 8 di tutti i decessi a livello mondiale"**

*Il dato è emerso a Ginevra nel corso della prima conferenza mondiale su salute e clima. E rispetto al 1960, i disastri naturali sono più che triplicati, arrivando a causare 60mila morti ogni anno. "A rimetterci sono soprattutto poveri e bambini".*

I radicali cambiamenti climatici in corso stanno favorendo la diffusione di malnutrizione, malaria e dissenteria che, a partire dal 2030, potrebbero causare 250mila decessi in più all'anno, mentre i costi diretti sulla sanità oscilleranno tra i due e i quattro miliardi l'anno. “Le prove sono incontestabili: i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia per la salute degli esseri umani”, ha lanciato l'allarme il direttore generale dell'Oms, **Margaret Chan**, aprendo a Ginevra i lavori della prima conferenza mondiale su salute e clima.

L'Oms ha osservato che, rispetto al 1960, i disastri naturali legati al clima sono più che triplicati, arrivando a causare 60mila morti ogni anno. "I poveri, le persone svantaggiate e i bambini sono tra coloro che soffrono il peso maggiore degli impatti

legati al clima e le malattie conseguenti, come malaria, diarrea e malnutrizione", ha spiegato **Flavia Bustreo**, direttore generale del settore Famiglia dell'Oms.

"L'inquinamento atmosferico nel 2012 è stato responsabile per 7 milioni di morti, uno su 8 di tutti i decessi a livello mondiale", ha sottolineato **Maria Neira**, direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Oms.

La conferenza dovrà approvare venerdì le raccomandazioni che saranno esaminate dal vertice sul clima in programma a New York il 23 settembre e successivamente dal summit dell'Onu previsto a Parigi nel 2015.

DOCTOR33.IT

### **Enpam. Su Change.org petizione per riduzione retribuzione dirigenti**

“Ho appreso dalla stampa che il Presidente dell'Enpam, l'ente che raccoglie ed amministra i versamenti pensionistici obbligatori di tutti i medici italiani, riceverebbe un emolumento annuo di circa 658mila euro lordi, in virtù del cumulo di vari incarichi apicali dello stesso ente”. Comincia così la petizione lanciata sul sito Change.org, la più grande piattaforma di petizioni al mondo, perché l'ente pensionistico dei medici ponga limiti alla retribuzione dei propri dirigenti. “Per quanto si tratti senz'altro di incarichi di responsabilità, tale cifra” continua il testo “mi sembra sproporzionata rispetto ai sacrifici che tutti, anche i medici, affrontano a causa delle difficoltà in cui versa l'Italia. Ricordo che ogni medico, anche se disoccupato e privo di reddito, o sottopagato, ha l'obbligo di contribuire alla cassa previdenziale dell'Enpam, e che le retribuzioni dei medici dipendenti sono da qualche anno bloccate, con una sensibile perdita di potere di acquisto”. Con queste motivazioni viene richiesta la firma alla petizione a medici ma anche a cittadini solidali, come “segnale di rispetto e morigeratezza” con l'auspicio che “la somma risparmiata e ridistribuita agli assistiti venga ben evidenziata nel prossimo bilancio pubblico, in maniera da costituire un esempio di buona amministrazione chiesta e ottenuta dai cittadini”.

### **Sentenza Cassazione: se trattamento mette a rischio la vita, responsabilità di medico e struttura**

È colposa e contraria alla buona fede la condotta del medico che sottopone il paziente a un trattamento di «ossigeno-ozono terapia» in una struttura non adeguata, senza informarlo delle carenze e indirizzarlo in un luogo più idoneo. Lo ha sancito la cassazione con la sentenza 18304 in merito al caso di un trattamento anticellulite che ha messo a rischio la vita di una paziente. La donna, in seguito a un intervento di routine, aveva avuto un'embolia polmonare e un arresto cardiocircolatorio per avere

effettuato l'intervento in un laboratorio di analisi, con tecniche non congrue, dosi non corrette e macchinari non efficienti. Responsabilità del medico è non aver considerato che l'ossigenoterapia fosse controindicata per una paziente che aveva eseguito «un intervento chirurgico all'utero» solo 10 giorni prima. Secondo la Corte d'Appello le responsabilità sarebbero imputabili alla sola struttura e non al medico, una versione non condivisa dalla Cassazione. La struttura dal canto suo sostiene di aver stipulato un contratto con il camice bianco per un altro tipo di trattamenti ossia elettrolipolisi. Secondo la Cassazione il medico avrebbe dovuto diligentemente valutare sia l'idoneità degli strumenti rispetto alla sua professione sia le condizioni di salute della paziente, anche ricorrendo a un consulto da escludere solo in casi di urgenza. Per quanto riguarda il laboratorio, conclude la sentenza è ininfluente l'assenza di un rapporto di lavoro dipendente: «l'appropriazione» dell'attività altrui comporta anche l'assunzione del rischio per i danni che ne possono derivare.

**Addetto stampa - Maria Antonietta Izza**

**[ufficiostampa@omceoss.org](mailto:ufficiostampa@omceoss.org) - 339 1816584**